

MANFREDONIA LA MAGGIORANZA POTREBBE CHIEDERE UNA RIUNIONE STRAORDINARIA NEL FINE SETTIMANA

Il piano di rientro in consiglio per evitare il dissesto finanziario

L'opposizione lamenta la mancanza di alcuni atti per discuterlo

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** riflettori della politica a Manfredonia sono rivolti al piano di riequilibrio finanziario pluriennale al quale intende ricorrere l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Riccardi per spalmare il debito complessivo accumulato in questi anni di governo, con l'obiettivo di evitare il dissesto finanziario del Comune. Il piano dovrà essere posto al voto del consiglio comunale in una seduta che potrebbe essere convocata per sabato e domenica. A parte il rebus sul numero dei voti della maggioranza, ci sarebbero una serie di atti propedeutici alla formulazione del piano che non sarebbero stati predisposti e men che meno approvati, secondo quanto lamenta l'opposizione.

Il Movimento 5 stelle in una nota elenca i presunti errori e omissioni e ritiene polemicamente che «il piano di rientro è una scusa della maggioranza per mascherare l'attaccamento alle poltrone». Il piano va redatto entro 90 giorni dal consiglio comunale che lo dovrà approvare «ma per procedere alla rea-

Manfredonia
Scontava condanna a 9 mesi, arrestato per evasione dai domiciliari

■ **MANFREDONIA** - Arrestato a Manfredonia dai carabinieri Pino Di Giuseppe, 41 anni del posto, accusato di essere evaso dai domiciliari. Come scrive l'Arma in una nota stampa «l'uomo è stato sorpreso dai militari in via Giotto mentre parlava in strada con alcune persone e dopo essersi arbitrariamente allontanato dalla propria abitazione, violando

così le prescrizioni imposte con la detenzione domiciliare cui era sottoposto dal 26 settembre scorso in seguito alla condanna a nove mesi di reclusione per sottrazione consensuale di minorenni avvenuta a Manfredonia nel 2012. Di Giuseppe è stato associato al carcere di Foggia, secondo quanto prescritto dal pm di turno».

La Lega attraverso il consigliere comunale Leonardo Taronna attesta di non avere «alcun documento per la valutazione dell'operato della giunta comunale in merito al piano di riequilibrio finanziario che dovrebbe essere approvato entro i termini di legge ormai in esaurimento». Rilievi vengono espressi anche sull'affidamento alla società «Cel Network» di Bergamo, dell'incarico di fornire formazione e supporto specialistico per redigere il piano di riequilibrio comunale. «Non vi erano all'interno degli organi politici e amministrativi comunali le competenze per svolgere il lavoro richiesto a pagamento alla società di consulenza esterna prescelta?» chiede Taronna. Per i 5 Stelle l'incarico alla società di Bergamo «è illegittimo in quanto la somma stanziata di 42 mila euro, doveva essere inserita nel bilancio di previsione non ancora approvato». Il sospetto dei 5Stelle è che «l'affidamento sia dovuto all'incapacità della dirigente di ragioneria a tempo determinato, Maricarmen Distante, a svolgere mansioni a lei spettanti. Se fosse confermato tale sospetto, non sarebbe stato più giusto e responsabile da parte del sindaco provvedere alla sostituzione della dirigente in questione? Siamo davanti a un modo di agire spacciato dell'amministrazione comunale come volontà di risolvere i problemi ma che in realtà ha causato gravissime conseguenze per l'intera collettività, non è altro che un espediente per prendere/perdere tempo e cercare di arrivare a fine mandato».



MANFREDONIA Il municipio

lizzazione» rileva il M5S «è indispensabile definire con certezza l'importo del debito complessivo al 31 dicembre scorso, e quindi il disavanzo di amministrazione e la carenza di liquidità accertata e non presunta. Atti che ad oggi non sono stati redatti: tra questi ci sono il bilancio consuntivo 2018 e il bilancio di previsione 2019 dell'ente comprendente il bilancio Ase» (la società che gestisce il servizio rifiuti): «di tutto questo non si è parlato affatto e considerato il poco tempo rimasto è facile immaginare come andrà a finire».

MANFREDONIA LA PRECISAZIONE DEL CENTRO STUDI NATURALISTICI DI FOGGIA DOPO LE ULTIME POLEMICHE

L'acqua dell'oasi Salso è in zona protetta per l'uso irriguo c'è un piano per il Roncone

● **MANFREDONIA.** «In merito alle polemiche sollevate da alcuni agricoltori per la gestione dell'acqua dell'Oasi Lago Salso occorre prima di tutto fare un po' di chiarezza e partire da un punto fermo ed ineliminabile: l'acqua del Lago Salso è di esclusiva competenza dell'Oasi. Non è una semplice rivendicazione di qualche ambientalista estremista, ma una precisa previsione normativa contenuta nel piano di gestione dei SIC/ZPS predisposto dallo stesso comune di Manfredonia e approvato dalla Regione Puglia con l'esplicito consenso del Parco Nazionale del Gargano e anche per questo recentemente il Ministero dell'Ambiente ha istituito la Zona Speciale di Conservazione ZSC». Lo precisa in una nota il Centro studi naturalistici di Foggia che da sempre si occupa della tutela di quell'area.

«L'art. 27 del regolamento del piano di gestione prevede infatti che «<<vista la natura del bacino e l'importanza strategica per la conservazione di specie ornitiche d'interesse comunitario, si fa divieto di utilizzo dell'acqua a fini agricoli e produttivi ad esclusione delle esigenze aziendali dell'Oasi Lago Salso»>>. La circostanza, poi, che alcuni agricoltori rivendichino la proprietà di un tratto del canale Roncone che da sempre trasporta l'acqua del torrente Cervaro nell'oasi non ha alcuna rilevan-

za, in quanto in ogni caso è costituita una servitù di fatto in favore dell'Oasi stessa», dicono ancora dal Csn di Foggia che aggiunge: «Anche dal punto di vista economico, non è giusto che gli agricoltori che pretendono di prelevare l'acqua dell'Oasi (peraltro gratuitamente) abbiano un indebito vantaggio concorrenziale nei confronti di altri agricoltori, con i terreni più distanti dall'Oasi, che tecnicamente non lo possono fare. La soluzione della problematica non è quindi quella di consentire, a dispetto delle norme, il prelievo dell'acqua dell'Oasi. Lo scorso anno il Centro Studi Naturalistici ONLUS presentò al comune di Manfredonia e all'Ente Parco una proposta per risolvere in via definitiva la questione, coniugando le esigenze ecologiche di conservazione dell'area con quelle produttive degli agricoltori. La proposta prevedeva la realizzazione di un corridoio ecologico lungo il canale Roncone, che incrementasse la sua funzione di connessione ecologica tra l'Oasi Lago Salso e il torrente Cervaro e quindi, più in generale, tra l'area costiera del Golfo di Manfredonia e le aree interne e collinari della Capitanata. L'importanza di questo corridoio ecologico è stata sancita dalla recente presenza della Lontra, individuata dagli operatori del Csn nell'Oasi Lago Salso. Il Roncone è il canale di alimentazione che conduce le

SIPONTO L'area dell'Oasi di lago Salso del parco nazionale del Gargano

acque del Cervaro verso le aree vallive dell'oasi. Ha una lunghezza di circa 3,7 km e una larghezza di pochi metri, ma ha anche delle ampie aree pertinenziali che potrebbero consentire di estendere la larghezza del canale, con opportuni movimenti terra, a circa 60-80 metri, per una superficie complessiva di oltre 20 ettari, a cui potrebbero aggiungersi altri 5 ettari di un adiacente terreno catastalmente intestato al Comune di Manfredonia».

«Nella sua proposta il Csn evidenziava anche che, con il ripristino di alcune opere idrauliche, il canale ampliato avrebbe potuto costituire anche un'importante riserva idrica estiva per gli agricoltori locali indipendenti dalle esigenze ecologiche dell'oasi che sono tutelate dal piano di gestione del sito Natura 2000 (ZSC e



MANFREDONIA Una veduta dall'alto

VICO DEL GARGANO INSIEME A QUELLI DI SAN MARCO IN LAMIS E TROIA

I riti della settimana santa sbarcano in Spagna a Valladolid

● **VICO.** C'è anche il Gargano con i suoi riti e le sue tradizioni a Valladolid in Spagna per il progetto di valorizzazione dei riti della settimana santa a cura della Regione Puglia.

Il tempo sospeso. E il dolore che da intimo diventa pubblico, al cospetto del pianto muto dell'Adolorata e di fronte al Cristo sanguinolento, ricurvo sotto il peso della croce, mentre il suono delle marce funebri si fa strada tra il silenzio della folla ammutolita, assiepata ai lati delle processioni, nelle quali sfilano a passo rallentato i confratelli in abito penitenziale. Rappresentazioni iconiche della Passione tratte dalla Settimana Santa pugliese, che in omaggio ai rapporti secolari con la Spagna, venerdì 15 marzo, vengono presentate a Valladolid, dove è altrettanto forte la tradizione dei riti pasquali. Accade con

l'inaugurazione, a Palazzo Reale, di un'importante mostra fotografica, tra gli appuntamenti dell'iniziativa itinerante «Plenilunio di Primavera» promossa dalla cooperativa FeArT e dell'associazione Puglia Autentica, in collaborazione con la Regione Puglia e Pugliapromozione, per favorire gli scambi e il turismo culturale e religioso.

L'esposizione comprende immagini anche dal Gargano che raccontano la Settimana Santa di Vico del Gargano, San Marco in Lamis ed anche di Troia (monti dauni). Immagini a confronto con quelle dei riti di Valladolid, con le sue processioni caratterizzate da magnifiche sculture lignee realizzate da importanti artisti del Barocco spagnolo, presentate in una serie fotografica messa a disposizione da José Luis Alonso Ponga, direttore del

Centro Internazionale degli Studi sulla Settimana Santa dell'Università di Valladolid, partner dell'iniziativa «Plenilunio di Primavera» curata dal direttore scientifico Gaetano Armenio.

La mostra verrà presentata alla stampa iberica il giorno dell'inaugurazione, venerdì 15 marzo, e resterà aperta sino al 24 marzo, mentre sabato 16 marzo il programma prevede un concerto nella chiesa del Convento de los Agustinos Filiponos delle Voci delle Confraternite di Vico del Gargano e della Banda Davide delle Cese di Bitonto, che eseguirà una selezione di marce funebri pugliesi. Si tratta di formazioni provenienti da due dei centri pugliesi dove la mostra di «Plenilunio di Primavera» farà tappa nelle prossime settimane accompagnata da ulteriori iniziative.



ZPS), rispondendo anche a finalità di sviluppo economico locale. Con questa soluzione il canale Roncone diventerebbe una risorsa idrica diffusa che, in maniera compatibile con la conservazione della funzionalità ecologica della zona umida, potrebbe essere potenzialmente disponibile per tutti i terreni che attraverso ed estendibile in futuro con opportune ramificazioni. La proposta del Csn conteneva anche l'indicazione di un bando regionale che avrebbe potuto finanziare l'opera, almeno per un primo lotto. L'anno scorso non se ne fece nulla, ma la proposta è ancora lì ad attendere qualcuno di buona volontà che possa raccogliercela e realizzarla. Il Csn onlus, come sempre, è disponibile a sostenerlo, chiunque egli sia», conclude il Csn di Foggia.